



natural  
WELLNESS

RITI ANTICHI E MODERNI PER ELABORARE UNA PERDITA

# Lezioni di vita al funeral party

*Musica, cibo, un sorriso. Sembra un controsenso, ma aiutano a condividere vuoto e dolore. Gli esperti riuniti al primo festival del lutto spiegano perché*

di LUISA TALIENTO



Illustrazione di Sara Stefanini

Quante volte abbiamo visto in un film americano o in qualche serie tv banchetti, anche con musica, che si svolgono dopo i funerali? Sono i cosiddetti *funeral party*, nei quali amici e parenti portano bevande e cibo per celebrare chi non c'è più, ricordandolo insieme in modo lieto, oltre a dare conforto ai familiari. Non è una novità: facevano così anche gli antichi Greci e i Romani, e fino a qualche decennio fa, in Italia, esisteva il consólo, quando si vegliavano i defunti in casa e cibi e bevande servivano a regalare affetto e vicinanza. Parlare di morte non è mai facile, ma è un evento ineluttabile,

che riguarda tutti, e perciò pensarci serenamente può migliorare la vita. È proprio questo il tema del Festival *Il rumore del lutto*, una rassegna culturale dedicata alla "death education", che si svolge fino al 17 novembre a Parma e in altre città italiane. «Abbiamo iniziato diciotto anni fa come progetto culturale, con l'intento di parlare di questo tema negato, rimosso, quasi un tabù, portandolo in uno spazio pubblico», racconta Maria Angela Gelati, tanatologa, death educator, ideatrice e direttrice artistica del Festival con il critico musicale e fotografo Marco Pipitone. «Siamo stati pionieri, anche nella scelta del nome, un atto quasi punk, che ha fatto discutere, ►



## TUTTI GLI APPUNTAMENTI DEL FESTIVAL

*Il rumore del lutto*, giunto alla XVIII edizione, si svolge fino al 17 novembre a Parma e in altre città italiane. Il calendario è ricco di esperienze: dal live special del cantautore e polistrumentista Motta alla musica per il cinema con direttore d'orchestra

Andrea Morricone (figlio di Ennio), dagli incontri con personaggi come Umberto Pelizzari, conduttore tv e apneista, alla proiezione di *Bouquet of Madness*, podcast di true crime di Federica Frezza e Martina Peloponesi. Poi spettacoli teatrali, balli, meditazione nel

Monastero di San Leonardo al Palco, nei pressi di Prato, una camminata artistica alla Certosa di Bologna. E tanti appuntamenti in streaming per seguire gratuitamente alcuni incontri sulle tematiche del festival. **INFO E PROGRAMMA:** [www.ilrumoredellutto.com](http://www.ilrumoredellutto.com)

ma non volevamo usare giri di parole o l'ennesimo eufemismo. Negli ultimi anni c'è stata una grande apertura, una curiosità che riflette il cambiamento della società».

### Apprezzare ogni istante

L'edizione di quest'anno ha come claim *Respira*: «È un invito a non vivere in modo spento, immobile, ma a essere consapevoli del tempo che abbiamo a disposizione. Il nostro pubblico è ampio, sensibile, di tutte le età. Ognuno può trovare l'evento più adatto al proprio vissuto personale, dal testamento biologico ai gruppi di Auto Mutuo Aiuto, in cui si condividono esperienze di disagio, tra cui il lutto. La morte non deve essere un pensiero di crisi da evitare, perché la paura insegue chi scappa, ma si può scegliere una prospettiva diversa e il nostro Festival aiuta a trovarla». Anche Ines

Testoni, docente di Psicologia sociale all'Università di Padova, dove dirige il Master in Death Studies and the End of Life, e autrice di *Il grande libro della morte* (il Saggiatore, 2023), è convinta che il silenzio e la rimozione davanti a un evento che riguarda tutti sia il modo più certo per moltiplicare l'angoscia da cui si vuole scappare. «Si tratta di un pensiero paralizzante», spiega la psicologa, «rispetto alla produttività richiesta dalla nostra società. E quindi si mettono in atto delle strategie per evitarlo, strategie che possono anche diventare delle dipendenze, come quella dal lavoro, dallo shopping compulsivo, dall'eccesso di palestra, dal rapporto con il cibo, da alcol, droghe, sciamani».

A partire dal secondo Novecento c'è stata una perdita del sacro, le religioni in Occidente non dominano più lo scenario simbolico. Le conoscenze mediche, scientifiche

## Nel resto del mondo

### MESSICO

#### DÍA DE LOS MUERTOS

Le celebrazioni che si svolgono l'1 e il 2 novembre in tutto il Paese sono Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità (<https://visitmexico.com>). Lapidi e tombe sono decorate con teschi e fiori, le strade si animano di sfilate allegoriche. La più spettacolare? Sul lago Patzcuaro, nel Michoacán, dove le barche raggiungono l'isola di Janitzio, al centro del lago, e centinaia di persone con lanterne risalgono i sentieri fino al cimitero. Chi vuole organizzarsi per il 2025 può partire con Tour 2000 e WeRoad.

**INFO:** [www.tour2000.it](http://www.tour2000.it); [www.weroad.it](http://www.weroad.it)

### NEW ORLEANS

#### FUNERALI IN MUSICA

Sono famose le parate per Halloween, nel Giorno dei morti. Ma a New Orleans anche i funerali sono un'occasione per suonare. Il rito è generalmente diviso in due parti: mentre il feretro procede verso il cimitero, le brass band suonano seguendo un tempo molto lento. Poi, quando si allontanano dal cimitero, il ritmo diventa molto veloce e dietro di loro si forma un corteo danzante.

**INFO:** [www.neworleans.com](http://www.neworleans.com)

e tecnologiche hanno creato un'idea di prolungamento della vita. Ma si tratta di un'illusione, perché prima o poi bisogna entrare in contatto con la sfera della fine e bisogna avere gli strumenti per farlo. È una cosa che insegno nei miei corsi di death education, dai bambini di cinque anni al post-laurea. Bisogna partire da domande semplici: cosa crediamo che significhi morire, perché abbiamo paura, in modo da familiarizzare con l'argomento, elaborare, digerire. Anche arte, fotografia, scrittura, musica, sono utilissime per gestire l'ansia di fronte a eventi inevitabili. Sono gli argomenti del corso di perfezionamento di Creative Arts Therapies per il sostegno alla resilienza che dirigo, l'unico in Italia, presso l'Università di Padova (a cui si può partecipare anche come uditori). Per imparare che anche dopo la notte c'è sempre l'alba, la speranza, la voglia di ripartire».